

- irregolare etichettatura per origine botanica e/o geografica diversa dal dichiarato;
- irregolarità relative alla tenuta dei registri di carico e scarico.

Carni e prodotti a base di carne: principali illeciti accertati

- Omissione delle indicazioni obbligatorie nell'etichettatura delle carni bovine alla commercializzazione;
- commercializzazione di salumi generici di varia origine che fraudolentemente riportavano in etichetta denominazioni di vendita riservate a salumi a DOP.

Mangimi ^{1*} : principali illeciti accertati

- Tenori in vitamine inferiori al dichiarato;
- tenori analitici in nutrienti (proteine, o grassi o cellulosa greggia o ceneri, ecc.) diversi dal dichiarato;
- irregolare etichettatura per mancanza di indicazioni obbligatorie.

1* L'attività di controllo, sia ispettiva che analitica, ha riguardato la verifica della qualità merceologica dei mangimi nonché dell'osservanza delle misure restrittive vigenti nell'UE in tema di alimentazione animale, dando attuazione alla raccomandazione 2004/163/CE con la quale è stato rinnovato il programma coordinato di ispezione con riferimento all'impiego di prodotti di origine animale (Allegato III della citata racc. 2004/163/CE).

La verifica analitica per la ricerca di farine animali vietate è stata effettuata su tutti i campioni analizzati e, analogamente alla annualità 2003, non sono stati riscontrati casi di positività per presenza di proteine animali vietate.

Sementi: principali illeciti accertati

- Frode in commercio per la vendita di ingenti quantitativi di seme di grano tenero non certificato e privo dei requisiti di legge;
- commercializzazione, come semente, di soia in granella d'importazione per uso alimentare;
- commercializzazione, come semente, di varietà non iscritte nei registri, in modo particolare per le produzioni orticole;
- purezza varietale e/o germinabilità inferiore ai limiti di legge.

Fertilizzanti: principali illeciti accertati

- Commercializzazione di concimi con titoli in elementi della fertilità inferiori al dichiarato;
- concime misto organico commercializzato con titoli in elementi della fertilità notevolmente diversi rispetto al dichiarati: sequestrati circa 190 q di prodotto;

- commercializzazione di concimi con irregolarità nell'etichettatura e/o nei documenti di accompagnamento;
- commercializzazione di fertilizzanti risultati contenere all'analisi principi attivi ad azione ormonale non dichiarati in etichetta.

Prodotti fitosanitari: principali illeciti accertati

- Contraffazione di prodotti fitosanitari destinati alle colture ortofrutticole contenenti principi attivi diversi dal dichiarato;
- commercializzazione di prodotti contenenti principi attivi in quantità inferiore al dichiarato.

I programmi mirati

Sementi di mais e soia per la verifica della presenza di Ogm

L'attività di controllo, che ha avuto inizio il 27 novembre 2003 e si è protratta fino al 2 marzo 2004 per le sementi di mais e fino al successivo 31 marzo per le sementi di soia, ha impegnato l'Ispettorato unitamente all'Agenzia delle Dogane e all'Ense (Ente nazionale delle sementi elette).

Nell'ambito di tale azione congiunta l'Ispettorato ha operato presso i depositi e i magazzini di stoccaggio delle sementi provenienti dai paesi dell'Unione Europea e dai paesi extracomunitari; l'Ense ha svolto verifiche presso le ditte sementiere che selezionano meccanicamente lotti di produzione nazionale e provenienti da Stati membri dell'UE o da Paesi Terzi, sottoposti a riconfezionamento in Italia; l'Agenzia delle Dogane ha svolto controlli nei punti di entrata terrestri e portuali siti nel territorio nazionale.

Complessivamente l'Ispettorato ha prelevato 373 campioni di mais e 70 di soia destinati alle analisi di laboratorio.

Principali illeciti accertati

- il 3,5% dei campioni di sementi di mais e il 2,9% di sementi di soia sono risultati irregolari agli accertamenti analitici in quanto contenenti Ogm; i lotti corrispondenti ai campioni risultati contaminati sono stati tutti sottoposti a sequestro.

Prodotti da agricoltura biologica

Il programma ha previsto preminentemente lo svolgimento di controlli alla produzione (aziende agricole e/o allevamenti) e alla preparazione (trasformatori, confezionatori e tutti coloro che manipolano e ricondizionano la merce sia allo stato sfuso che come prodotto semilavorato e/o finito). Inoltre, in considerazione del sempre più diffuso impiego di prodotti da agricoltura biologica nelle mense, sono stati effettuati anche controlli in tali strutture per verificare la provenienza degli alimenti impiegati e il rispetto del metodo di produzione. Le verifiche, svolte nel corso dell'intera annualità, hanno interessato oltre 1.600 prodotti di largo consumo: ortofrutticoli (35% del totale), cereali e derivati, latte, prodotti lattiero-caseari, uova, carne e confetture nonché mezzi tecnici di produzione per l'agricoltura biologica.

I campioni di prodotti ortofrutticoli prelevati (pari al 47% del totale) sono stati sottoposti ad analisi per la ricerca di eventuali residui di prodotti fitosanitari non consentiti dalla normativa vigente in materia di agricoltura biologica.

Principali illeciti accertati

- Frode nelle pubbliche forniture accertata nella ristorazione collettiva per somministrazione di alimenti convenzionali come provenienti da agricoltura biologica;
- frode in commercio per illecita rivendicazione della provenienza da agricoltura biologica di carote convenzionali e conseguente sequestro di circa 20 q di prodotto, di etichette ingannevoli e di documentazione fiscale;
- frode in commercio per illecita rivendicazione della provenienza biologica di frumento duro convenzionale;
- commercializzazione di 600 q di uva da tavola comune come proveniente da agricoltura biologica;
- irregolare etichettatura dei prodotti controllati per indicazioni ingannevoli riferite al metodo di produzione biologico;
- assenza e/o irregolare tenuta dei registri aziendali;
- irregolarità relative alle certificazioni e alla prescritta documentazione contabile dei prodotti.

Prodotti a denominazione registrata

L'attività operativa, articolata in 4 fasi della durata di 2 settimane ciascuna, ha previsto la verifica delle principali produzioni lattiero-casearie nazionali a Dop, attraverso accertamenti lungo tutta la filiera. In particolare, sono stati effettuati controlli nella fase della trasformazione delle materie prime. I controlli sono stati estesi anche alle aziende zootecniche produttrici di latte, per verificare la provenienza e la qualità della materia prima, nonché ad altri operatori della filiera (porzionatori, confezionatori, grattugiatori e stagionatori).

Principali illeciti accertati

- Frode in commercio per abuso di denominazioni d'origine protette per formaggi comuni;
- frode in commercio per presenza di latte vaccino in Mozzarella di bufala campana e Pecorino romano DOP;
- commercializzazione di formaggi a DOP senza la prescritta certificazione dell'Organismo di Controllo autorizzato;
- omissioni o irregolarità nell'etichettatura dei prodotti controllati;
- operazioni di grattugia fuori dalla zona di produzione o confezionamento di formaggi a DOP in assenza di autorizzazione da parte del Consorzio di tutela.

Etichettatura, presentazione e pubblicità di prodotti alimentari

L'attività operativa si è articolata in 4 periodi (2 dedicati ai formaggi e 1 ciascuno al controllo degli oli di oliva e delle uova) della durata di 5 giorni ciascuno. Il programma ha riguardato alimenti di largo

consumo quali gli oli di oliva e le uova, per i quali sono state introdotte nuove norme in materia di etichettatura, nonché i formaggi.

I sopralluoghi effettuati hanno riguardato per il 58% circa i formaggi, per il 24% gli oli di oliva e per il restante 18% le uova. Le irregolarità accertate a seguito di analisi hanno interessato per il 90% circa i formaggi e per il 10% gli oli di oliva. Per quanto riguarda i formaggi, sono state inoltrate 6 notizie di reato per frode in commercio all'Autorità Giudiziaria territorialmente competente ed elevate 113 contestazioni amministrative.

Nel corso dei controlli sull'olio di oliva sono state elevate 84 contestazioni amministrative e inoltrata una notizia di reato per frode in commercio, mentre per quanto concerne le uova sono stati accertati 129 illeciti, tutti di natura amministrativa.

Principali illeciti accertati

- Pubblicità ingannevole nell'etichettatura dei prodotti;
- omissione di indicazioni obbligatorie nell'etichettatura dei formaggi freschi (numero di lotto, data di scadenza);
- grattugia fuori dalla zona di produzione, porzionamento non autorizzato dal Consorzio di tutela
- vendita di formaggi freschi a pasta filata non preconfezionati;
- indebito riferimento in etichetta di oli extra vergini di oliva all'origine geografica, regionale o nazionale;
- omissione di indicazioni obbligatorie nell'etichettatura di oli extravergini di oliva (nome, ragione sociale e sede del fabbricante o del confezionatore, nonché la sede dello stabilimento di produzione o di confezionamento);
- omissioni o incomplete indicazioni nell'etichettatura delle uova (post datazione, mancata indicazione del sistema di allevamento delle galline ovaiole o del centro di imballaggio o della data di deposizione).

L'attività sanzionatoria

L'Ispettorato svolge attività di istruzione dei procedimenti amministrativi sanzionatori nonché di emissione delle conseguenti ordinanze ingiunzione a seguito dei rapporti di contestazione che provengono sia da propri funzionari che da qualsiasi organo accertatore abilitato alla verifica del rispetto alle vigenti norme in materia agroalimentare (D.M. 6 agosto 1998, n. 2141).

Le sanzioni amministrative vengono irrogate in caso di accertamento di violazioni alle seguenti norme:

- artt. 2 e 3 del decreto legge 27 ottobre 1986, n. 701, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1986, n. 898, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio d'oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo;
- artt. 4 e 5 del decreto legge 7 settembre 1987, n. 370, convertito con modificazioni nella legge 4 novembre 1987, n. 460, concernente l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola;

- art. 4, comma 2, della legge 13 agosto 1979, n. 424 relativa alla disciplina dei rapporti giuridici sorti in base al D.L. 26 maggio 1979, n. 160, non convertito in legge;
- art. 1 del decreto legislativo 10 agosto 2000, n. 260, concernente Disposizioni sanzionatorie in applicazione del Reg. CE n. 1493/99, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, a norma dell'art. 5 della legge 21 dicembre 1999, n. 526;
- art. 12, paragrafi 6 e 7, del Reg. CEE n. 2677/85, recante modalità di applicazione del regime di aiuto al consumo per l'olio d'oliva, come modificato dall'art. 1, punto 5, del Reg. CEE n. 643/93 del 19 marzo 1993 e successive modifiche;
- art. 3 della legge 8 luglio 1997, n. 213, recante classificazione delle carcasse bovine in applicazione di regolamenti comunitari;
- art. 1, comma 6, del D. Lgs. 14 maggio 2001, n. 223, recante norme sanzionatorie in materia di aiuto comunitario alla produzione di olio d'oliva e alla trasformazione delle olive da tavola;
- disposizioni depenalizzate rientranti, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legislativo 507 del 30 dicembre 1999, tra le attribuzioni del MIPAF.

L'attività svolta è stata evidenziata nella **tab. 10d** che riporta, nel dettaglio, le ordinanze di ingiunzione di pagamento irrogate (in totale pari a 2.559 per un importo complessivo di oltre 65 milioni di euro) e le ordinanze di archiviazione emesse (pari a 1.423).

5. Guardia di Finanza

La **Tab. 11** riporta il riepilogo nazionale dell'attività svolta, ai fini fiscali, dalla Guardia di Finanza nel settore sofisticazioni sui prodotti alimentari ed agricoli.

Le violazioni segnalate nell'anno 2004 sono state **51**, con un totale di **64** soggetti verbalizzati.

Nella **Tab. 11** sono anche elencati i sequestri operati nell'ambito dei diversi settori controllati.

PAGINA BIANCA

III PARTE

RISULTANZE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE (ANALISI DI LABORATORIO) EFFETTUATE NELL'ANNO 2004 DAI DIVERSI ORGANISMI COMPETENTI

1. Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale/Presidi Multizonali di Prevenzione

I risultati complessivi delle attività controllo ufficiale svolte dalle **Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale/Presidi Multizonali di Prevenzione (A.R.P.A./P.M.P.)** durante il 2004 sono riportati nell'apposito **Modello B** di rilevazione dei dati, previsto dal decreto ministeriale 8 ottobre 1998, di cui in **Tab. 12**. Si fa presente che, per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli freschi, i risultati del controllo ufficiale si riferiscono alle analisi volte all'accertamento dei requisiti igienico-sanitari e alla ricerca di contaminanti diversi dagli antiparassitari che sono oggetto di trasmissione separata.

I campioni di alimenti e bevande analizzati in totale sono stati **50.035**, di cui **1.789** sono risultati *non regolamentari*, registrando un diminuzione della percentuale di irregolarità (**3,6%**) rispetto al precedente anno (**4,5%**).

I controlli analitici effettuati sui campioni ufficiali sono finalizzati alla ricerca di contaminanti di origine microbica, chimica e di altra natura (frantumi di vetro, insetti, legno, acciaio ecc.), nonché all'accertamento di non conformità alle norme vigenti per quanto riguarda le modalità di etichettatura e di presentazione dei prodotti alimentari, la loro composizione chimica ed altre eventuali non conformità alle norme vigenti.

Nella **Tab. 13** e relativo **Graf. 13** vengono rappresentati graficamente la distribuzione delle irregolarità riscontrate per classe di determinazione. Esse hanno interessato in ordine decrescente:

- Altri contaminanti biologici (35,8%)
- Altri contaminanti chimici (22,0%)
- Composizione (11,9%)
- Etichettatura e presentazione (10,0%)
- Altro (6,1%)
- Micotossine (5,9%)
- Salmonella (4,7%)
- Listeria (3,2%)
- Metalli pesanti (0,5%)

La **Tab. 14** e relativi **Graf. 14a** e **Graf. 14b** illustrano, rispettivamente, il numero di campioni analizzati per le diverse classi di alimenti e il numero di quelli risultati irregolari per tipologia di alimento. I prodotti alimentari *più frequentemente sottoposti ad accertamenti analitici* sono stati:

- Cereali e prodotti di panetteria
- Piatti preparati
- Frutta e verdura
- Bevande non alcoliche
- Carni e loro preparazioni
- Zuppe, brodi e salse

- Grassi e oli
- Vino
- Prodotti lattiero caseari
- Altri alimenti

La percentuale d'incidenza dei campioni irregolari è risultata più elevata nelle seguenti classi di prodotti alimentari, elencati in ordine decrescente (**Graf 14c**):

- additivi (9,3%)
- gelati e dessert (5,9%)
- erbe, spezie, caffè, tè (5,8%)
- cacao e preparazioni a base di cacao (5,0%)
- grassi e oli (4,8 %)
- frutta secca, spuntini (4,7%)
- cereali e prodotti di panetteria (4,6%)
- bevande non alcoliche (4,0%)

La distribuzione delle tipologie di irregolarità (microbiologiche, chimiche ed altre) riscontrate per le classi di alimenti di origine animale, di origine vegetale e per gli alimenti vari, viene illustrata, rispettivamente, nella **Tab. 15** e relativi **Graf. 15b**, **Graf. 15c** e **Graf. 15d**.

2. Istituti Zooprofilattici Sperimentali

I risultati complessivi degli accertamenti analitici effettuati dagli **Istituti Zooprofilattici Sperimentali** (I.Z.S.) durante il 2004 sono riportati nel **Modello B** di rilevazione dati, previsto dal D.M. 8 ottobre 1998, di cui in **Tab. 16**.

I campioni di alimenti e bevande analizzati durante l'anno 2004 sono stati complessivamente **60.459**. Tra i campioni analizzati, **1.555** sono risultati non regolamentari (**2,6%**), registrando una diminuzione rispetto all'anno passato (**4,0%**). Le irregolarità riscontrate hanno interessato non solo i requisiti igienico-sanitari degli alimenti, ma anche, in misura inferiore, la loro composizione chimica nonché le modalità di etichettatura e di presentazione dei prodotti medesimi.

Nella **Tab. 17** e relativo **Graf. 17** vengono rappresentati la distribuzione delle irregolarità per classe di determinazione. Esse risultano interessare in ordine decrescente :

- altri contaminanti biologici (45,0%)
- salmonella (17,8%)
- composizione (9,7%)
- micotossine (8,6%)
- altri contaminanti chimici (7,0%)
- listeria (6,3%)

- altro (2,5%)
- etichettatura (1,6%)
- metalli pesanti (1,6%)

La **Tab. 18** e i relativi **Graf. 18a** e **Graf. 18b** illustrano, rispettivamente, il numero di campioni analizzati per le diverse classi di alimenti e il numero di quelli risultati irregolari per tipologia di alimento. I prodotti alimentari più frequentemente sottoposti ad accertamenti analitici sono:

- prodotti lattiero-caseari
- carni e loro preparazioni
- pesci, crostacei e molluschi
- piatti preparati
- uova e ovoprodotti
- materiali a contatto con alimenti
- gelati e dessert
- cereali e prodotti della panetteria
- dolciumi
- altri alimenti

La percentuale di incidenza delle irregolarità riscontrate per classe di alimento risulta più elevata in alcuni prodotti, tra cui figurano in ordine decrescente (**Graf. 18c**):

- Cacao e sue preparazioni (14,3%)
- Pesci, crostacei e molluschi (4,5%)
- Dolciumi (4,4%)
- Gelati e dessert (4,3%)
- Erbe, spezie, caffè, tè (4,1%)
- Cereali e prodotti della panetteria (3,9%)
- Frutta e verdura (3,2%)
- Carni e loro preparazioni (3,1%)

La distribuzione delle tipologie di irregolarità (microbiologiche, chimiche ed altre) riscontrate per le classi di alimenti di origine animale, di origine vegetale e per gli alimenti vari, viene illustrata, rispettivamente, nella **Tab. 19** e relativi **Graf. 19b**, **Graf. 19c** e **Graf. 19d**.

3. Uffici territoriali del Ministero della Salute

Gli Uffici territoriali del Ministero della Salute comprendono gli Uffici di Sanità Aerea e Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (**U.S.M.A.F.**), e gli Uffici Veterinari Periferici, articolati in Posti di Ispezione Frontaliera (**P.I.F.**) ed Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (**U.V.A.C.**).

I risultati globali relativi alle attività svolte nel corso del 2004 sono riportati nelle **Tabelle 20a, 20b e 20c** per quanto riguarda gli Uffici Sanitari Periferici, e nella **Tab. 21** per gli Uffici Veterinari Periferici.

La **Tab. 20a** riporta in estrema sintesi informazioni sul numero delle partite presentate agli USMAF, su cui sono stati effettuati i previsti controlli documentali, d'identità e materiali, compreso l'analitico. Durante il 2004 gli **Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera** hanno controllato globalmente **44.740** partite di prodotti alimentari prevalentemente di origine vegetale, di cui **217** sono risultate irregolari. La percentuale di campioni analizzati è risultata complessivamente del **6.57%** e la percentuale dei campioni irregolari è risultata dello **0,49%**.

La **Tab. 20b** descrive la quantità di partite presentate ai controlli, per tipologia di merce e la percentuale dei controlli analitici a cui è stata sottoposta. Appare rilevante l'attività svolta su frutta, ortaggi, spezie e cereali.

La **Tab. 20c** evidenzia la percentuale di irregolarità riscontrate sui campioni analizzati. Le più alte percentuali si hanno sulle bevande, sfarinati e prodotti a base di cacao. Sono comunque statisticamente significative, in considerazione della base dati, le irregolarità riscontrate su ortaggi e frutta e su preparazioni industriali a base di frutta ortaggi e cereali.

Per quanto riguarda l'attività di controllo degli **Uffici Veterinari Periferici**, occorre distinguere fra l'attività dei P.I.F. relativa a partite di alimenti di origine animale provenienti da Paesi Terzi e l'attività degli U.V.A.C. relativa a partite di alimenti di origine animale provenienti dagli altri Paesi dell'Unione Europea. Nel primo caso si tratta di un controllo obbligatorio, di carattere sistematico, cioè su ogni partita presentata per l'importazione, finalizzato a garantire i cittadini dell'Unione Europea circa il fatto che le merci che entrano sul territorio dell'Unione attraverso i P.I.F. italiani siano controllate secondo regole comunitarie.

Nel secondo caso si tratta invece di un monitoraggio effettuato su merci, provenienti dagli altri 14 Paesi dell'Unione, che hanno libera circolazione intracomunitaria avendo superato i controlli nel Paese d'origine.

Nel 2004 sono state introdotte **49.006** partite da oltre 100 Paesi Terzi. Il controllo documentale e sull'idoneità della merce è stato di carattere sistematico (**100%**), mentre il controllo fisico (o materiale) ha riguardato **24.289** partite, pari al **49,6%** del totale. Le partite sottoposte anche ad un controllo di laboratorio sono state **1.762 (3,6%)**. Sono state respinte **352** partite, lo **0,72%** delle partite presentate all'importazione. E' da specificare che con il termine "respinto" si intendono le partite di prodotti alimentari non ammesse all'importazione cioè sia quelle effettivamente respinte al mittente che quelle distrutte o trasformate per altro uso, quale ad esempio l'alimentazione animale.

Per quanto riguarda gli scambi intracomunitari, su **665.349** partite segnalate agli U.V.A.C., il controllo fisico è avvenuto su **9.338** partite, pari al **1,4%**. Il controllo di laboratorio ha riguardato **3.191** partite, pari allo **0,47%** delle partite introdotte. I respingimenti sono stati solamente **202 (0,03%)**.

4. Laboratori Chimici delle Dogane

I campioni di prodotti alimentari analizzati nel 2004 a fini fiscali dai Laboratori Chimici delle Dogane, sono stati in totale **25.477**, di cui **2.856** risultati non conformi, con una percentuale di irregolarità del **11,2%**, notevolmente superiore a quella dell'anno 2003 (**2,4%**).

Nella **Tab. 22** sono indicati i campioni analizzati da ciascuno Laboratorio Compartimentale.

IV PARTE

PROGRAMMI SETTORIALI DI MONITORAGGIO NELL'ANNO 2004

1. Programma nazionale di controllo ufficiale sui residui di antiparassitari negli ortofrutticoli (Ministero della Salute)

Questa sezione contiene una sintesi dei risultati delle analisi effettuate dai Laboratori del S.S.N., trasmessi per via telematica al Centro di raccolta informatizzata del Servizio Informativo Sanitario (S.I.S.) del Ministero della Salute, riguardante i programmi nazionali di controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli ortofrutticoli (ortaggi e frutta), nei cereali, vini e oli relativamente all'anno **2004**.

Tali programmi sono stati realizzati in adempimento alle disposizioni riportate nel D.M. 23 dicembre 1992 e nel D.Lg.vo 3 marzo 1993, n. 123.

La Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Alimenti (D.G.S.V.A.) ha realizzato appositi rapporti, inviati alla Commissione dell'Unione Europea ed alle Amministrazioni ed Organismi interessati, relativi all'elaborazione dei risultati dei programmi suddetti.

1.1. Risultati del programma per l'anno 2004 relativo agli ortofrutticoli

Il numero totale di campioni di prodotti ortofrutticoli analizzati nel corso dell'anno 2004 e trasmessi al S.I.S., è stato pari a **6.413** (**Tab. 23**), valore notevolmente superiore (circa il **46,8%**) al numero minimo di campioni indicato nel D.M. 23/12/92, pari a **4.370**.

Il numero di campioni risultati non regolamentari sono stati **54** su **3.458** (**1,6%**) per la frutta, e **30** su **2.447** (**1,7%**) per gli ortaggi.

L'incidenza dei residui sull'esito del campionamento è riportata nel **Graf. 23a**.

Con riguardo alle attività di campionamento, gli alimenti maggiormente prelevati sono stati:

<i>per gli ortaggi</i>	<i>per la frutta</i>
➤ pomodori	➤ mele
➤ patate	➤ pesche
➤ lattughe	➤ pere
➤ zucchine	➤ arance
➤ carote	➤ fragole
➤ cipolle	➤ uve
➤ peperoni	➤ kiwi
➤ finocchi	➤ limoni
➤ melanzane	➤ banane
➤ fagioli	➤ clementine

Fra le sostanze attive maggiormente contaminanti, troviamo:

<i>nei campioni d'ortaggi</i>	<i>nei campioni di frutta</i>
➤ clorothalonil	➤ bromopropilato
➤ dimetoato	➤ procymidone
➤ ometoato	➤ acefate
➤ procymidone	➤ dimetoato
➤ tolclofos metile	➤ pyrimethanil
➤ acefate	➤ parathion
➤ clorfenson	➤ fenitrothion

Dall'esame dei dati risulta, infine, che nell'ambito della classe degli **ortaggi**, i prodotti che hanno presentato irregolarità sono stati, in ordine decrescente:

<i>per gli ortaggi</i>	<i>per la frutta</i>
➤ bietole da costa (7,0%)	➤ albicocche (6,4%)
➤ sedani (3,1%)	➤ pompelmi (5,0%)
➤ cicorie (2,9%)	➤ uve da tavola (4,3%)
➤ lattughe (2,6%)	➤ ciliege (3,5%)
➤ fagiolini (2,4%)	➤ fragole (2,8%)
➤ cavolfiori (2,0%)	➤ kiwi (2,5%)
➤ cavoli (1,8%)	➤ susine (2,2%)

Nella **Tab. 23** sono anche riportati i dati relativi alla distribuzione dei residui sul totale dei **6.413** campioni d'ortofrutticoli analizzati. Complessivamente, i campioni privi di residui rilevabili sono stati **4.217 (65,8%)**, quelli monoresiduo sono stati **1.219 (19,0%)**, quelli multiresiduo **977 (15,2%)**.

Il **Graf. 23b** mostra nel dettaglio tale andamento, sempre distinguendo tra frutta ed ortaggi; in particolare nella frutta si rileva una presenza di campioni monoresiduo superiore (**24,3%**) rispetto agli ortaggi (**12,9%**).

1.2. Risultati del programma per l'anno 2004 relativo ai cereali, vini e oli

I risultati del monitoraggio dei residui di antiparassitari sui cereali, sugli oli e i vini, sono riportati nella **Tab. 24**.

Complessivamente sono stati analizzati **921** campioni, di cui **17** sono risultati non regolamentari, con una percentuale di irregolarità pari a **1,8%**.

I campioni di **cereali** (riso, frumento tenero e frumento duro) analizzati sono stati **275**, e sono risultati **tutti regolamentari**.

I campioni di olio (olio di oliva extra vergine, olio di oliva e olio di semi) analizzati sono stati **163**, risultati **tutti regolamentari**.

I campioni di vino analizzati sono stati **483**, di cui **17** non regolamentare (**3,5%**). I diciassette campioni di vino, appartenenti a partite diverse, sono risultati irregolari per la presenza del principio attivo monocrofos (impiegato illegalmente). Tutti i campioni hanno riguardato esclusivamente un piccolo produttore. Le partite di vino sono state distrutte.

La **Tab. 24** e il **Graf. 24b** illustrano i dati relativi alla distribuzione dei residui su campioni di cereali, oli e vino analizzati. La **Tab. 24** riporta che, complessivamente, i campioni privi di residui sono stati **715** (**77,6%**), quelli monoresiduo sono stati **173** (**18,8%**), quelli multiresiduo **33** (**3,6%**).

1.3. Riepilogo globale dei risultati

Nel corso del programma nazionale di controllo ufficiale sui residui di antiparassitari per l'anno 2004, sono stati analizzati complessivamente **6.413** campioni d'ortofrutticoli (ortaggi e frutta) raccolti in diversi punti della filiera; globalmente il numero dei campioni è superiore di circa il **46,8%** rispetto al numero minimale previsto dal Piano Nazionale Residui Antiparassitari, fissato dal D.M. 23.12.1992.

Il numero di campioni di ortofrutticoli irregolari è risultato pari a **84** (**54** di frutta e **30** di ortaggi), con una percentuale pari al **1,3%**.

Il numero di campioni privi di residui è pari a **4.217** (**65,8%**), il numero di campioni con residuo entro il limite legale è pari a **2.112** (**32,9%**).

Confrontando i dati relativi al 2004 con quelli degli anni precedenti (**Tab. 25**), risulta evidente come la percentuale di irregolarità negli ortofrutticoli abbia subito un progressivo decremento, passando dal **5,6%** del 1993 all' **1,3%** del 2004. Tale risultato positivo è attribuibile in parte alle attività delle strutture sia centrali che territoriali ormai permanentemente impegnate nel controllo ufficiale in materia di antiparassitari in Italia, in parte alla costante revisione in senso restrittivo operato dal Ministero della salute su alcuni impieghi ammessi, nonché ad una sempre maggiore consapevolezza degli operatori agricoli nell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Relativamente ai risultati nazionali su cereali, oli e vino, su **921** campioni analizzati, **17** sono risultati non regolamentari, con una percentuale pari a **1,8%**.

I campioni privi di residui sono stati il **77,6%**, quelli monoresiduo il **18,8%**, i multiresiduo il **3,6%**.

Il rapporto del 2003 relativo al monitoraggio di residui di pesticidi in prodotti di origine vegetale (frutta, ortaggi, cereali) nell'Unione Europea, Norvegia, Islanda e Liechtenstein, indica che sono stati